

Al via 15 lauree orientate al lavoro

Partono le «professionalizzanti» con gli Ordini - Matricole su del 5%: raggiunti i livelli pre-crisi

Mazio Bartoloni

Due anni di teoria e uno on the job da spendere in studi professionali in impresa. Con materie e lezioni in laboratorio calibrate insieme agli Ordini e Collegi professionali per rispondere al meglio alle esigenze di un mercato, quello delle professioni tecniche, che cambia sempre più rapidamente. Ecco l'identikit delle «lauree professionalizzanti» che debuttano nel prossimo anno accademico: si parte con 15 corsi in altrettanti atenei, come dimostra un monitoraggio appena effettuato dalla Conferenza dei rettori (Cru) di Crui. Lauree, queste, che guardano allo sviluppo delle nuove frontiere di industria 4.0 e a settori tradizionali come l'edilizia o il settore alimentare (possibili anche partenariati con le imprese). E che, grazie alle convenzioni obbligatorie con gli Ordini, a regime saranno anche abilitanti per svolgere una professione, come quella di geometra o perito industriale (l'Ue ha previsto entro il 2020 l'obbligo del diploma di laurea per esercitare una professione tecnica).

«L'università cambia e deve guardare sempre di più al mondo del lavoro», spiega il presidente della Cru Gaetano Manfredi. Che prevede per il prossimo anno «almeno altri 30 corsi in più». Con l'avvio delle lauree professionalizzanti - l'ultimo decreto del Miur che ha rivisto i requisiti è di fine novembre scorso - si arricchisce così l'offerta accademica affiancando questo nuovo percorso di tre anni a quello delle lauree triennali tradizionali e armonizzandosi con l'offerta degli Istituti tecnici superiori che guardano soprattutto alle richieste del mondo manifatturiero operando in stretta sinergia con le imprese del territorio. Al punto che in futuro non sono esclusi accordi per percorsi combinati professionalizzanti-Istituto. Al momento le norme prevedono che le università non attivino più di un nuovo corso all'anno.

La speranza è che attraverso questo strumento cresca il numero di immatricolati alle università. Una pre-condizione per consentire all'Italia di abbandonare i bassifondi della classifica Ue per numero di laureati. In attesa di conoscere il loro appeal sugli studenti va registrata un'impennata di iscrizioni all'università dopo gli anni del passato coincisi con la crisi economica che ha contribuito a un crollo verticale delle matricole. Un segnale in questo senso arriva dai primi dati sulle immatricolazioni che si stanno chiudendo in queste settimane. I dati raccolti dal Sole 24 Ore su un campione di 15 atenei che rappresentano metà degli iscritti totali conferma questo trend facendo stimare per il 2017/2018 una crescita di circa il 5 per cento. Aumento che unito a quello dell'anno scorso (+4%) farebbe tornare le immatricolazioni ai livelli di dieci anni fa, prima della crisi, superando la soglia simbolica delle 300 mila matricole. Dai numeri emergono crescite importanti, come all'università di Torino dove si registra un aumento del 9% (da 15456 a 16803 matricole) o addirittura del 10% come all'università del Salento (anchese qui ancora sono stime) e sempre al +10% al Politecnico di Bari per le lauree di primo livello. Ottime performance ci sono anche all'università di Firenze dove a fine novembre si sono registrate

Come cambia l'università

LE NUOVE LAUREE CHE GUARDANO AL MERCATO DEL LAVORO

Atenei che hanno istituito il corso di laurea professionale dall'anno accademico 2018/2019

 Bologna Ingegneria Meccatronica	 Campania Vanvitelli Gestione del territorio*	 Modena Ingegneria per l'industria intelligente	 Napoli Parthenope Conduzione del mezzo navale	 Palermo Energie, ingegneria dell'informazione e modelli matematici	 Salento Ingegneria delle tecnologie industriali ad orientamento professionale	 Siena Agribusiness
 Politecnico di Bari Gestione del territorio	 Bolzano Ingegneria del legno	 Firenze Trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia	 Napoli Federico II Ingegneria Meccatronica	 Padova Tecnica e gestione dell'edilizia e del territorio	 Politecnica Marche Tecnico della costruzione e gestione del territorio	 Sassari Gestione energetica e sicurezza
	 Udine Tecnica dell'edilizia e dell'ambiente					

(*): avvio dall'anno accademico 2019/2020

LE IMMATRICOLAZIONI

Numero di iscritti nelle università italiane per anno accademico



(*): Stima immatric. con una crescita al 5%

“La crescita del Paese non è il fine, ma il presupposto per una società migliore.”

Costruiamo insieme l'Italia del futuro. Partecipa.

CONFINDUSTRIA



ASSISE GENERALI

INNOVABILITÀ SI REGISTRA AVANZATA ALLA crescita del 6 per cento. Mentre mega atenei come la Federico II di Napoli e la Sapienza di Roma a fine dell'anno scorso mostravano crescite rispettivamente del 4,5% e del 3,5 per cento. «L'effetto di questa crescita è dovuta alla nuova offerta e anche - sottolinea Manfredi - al debutto quest'anno della nuova tax area che ha ampliato la platea degli studenti che non pagano le tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, 16 febbraio

2018

Le Assise sono un evento riservato alle Imprese associate a Confindustria. Per partecipare è necessario iscriversi su www.confindustria.it